



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Attingi forza dalla grazia

Nel chiedersi cosa sia la santità, ciascuno potrebbe rispondere in vari modi; con delle immagini, delle esperienze, dei volti di santi vissuti. Per qualcuno potrebbe essere una meta da conquistare nella fatica di ogni giorno, per altri semplicemente il vivere con intensità e amore ogni cosa che facciamo. Dall'esortazione apostolica *Gaudete et exultate* emerge una chiamata a vivere ogni attimo nella grazia del Signore Risorto in un rapporto speciale di grande intimità. Ci lasciamo accompagnare nella preghiera.

Preghiera iniziale

dal Salmo 143

*Benedetto il Signore, mia roccia,
che addestra le mie mani alla guerra,
le mie dita alla battaglia.*

*Mia grazia e mia forza,
mio rifugio e mia liberazione,
mio scudo in cui confido,
colui che mi assoggetta i popoli.*

*Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi?
Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?
L'uomo è come un soffio,
i suoi giorni come ombra che passa.*

*Mio Dio, ti canterò un canto nuovo,
suonerò per te sull'arpa a dieci corde;
a te, che dai vittoria al tuo consacrato,
che liberi Davide tuo servo.*

Introduzione al brano.

Paolo si trova in prigione e scrive a Timoteo, suo collaboratore. Lo invita al coraggio nel testimoniare la fede, alla disponibilità e alla sofferenza di fronte a coloro che si oppongono al cristianesimo.

**Dalla
seconda
lettera a
Timoteo
di s. Paolo
Apostolo
(2Tm 2,1-13)**

Etu, figlio mio, attingi forza dalla grazia che è in Cristo Gesù: le cose che hai udito da me davanti a molti testimoni, trasmettile a persone fidate, le quali a loro volta siano in grado di insegnare agli altri.

Come un buon soldato di Gesù Cristo, soffri insieme con me. Nessuno, quando presta servizio militare, si lascia prendere dalle faccende della vita comune, se vuol piacere a colui che lo ha arruolato. Anche l'atleta non riceve il premio se non ha lottato secondo le regole. Il contadino, che lavora duramente, dev'essere il primo a raccogliere i frutti della terra. Cerca di capire quello che dico, e il Signore ti aiuterà a comprendere ogni cosa.

Ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio Vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede: se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Medito

Nell'esortazione apostolica Gaudete et exultate troviamo scritto: «Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità, perché “questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione”. Ogni santo è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo. Tale missione trova pienezza di senso in Cristo e si può comprendere solo a partire da Lui. In fondo, la santità è vivere in unione con Lui i misteri della sua vita» (n. 20).

Paolo in questa lettera invita Timoteo a trasmettere quello che ha udito di buono dalla relazione con il Cristo, da quell'esperienza di Gesù vissuta proprio tramite Paolo e gli altri testimoni. Questa è la grazia: rimanere toccati dalla Parola del Signore tramite chi ci sta accanto. Questo dono ricevuto alimenta la fede di Timoteo e lo rende forte. Paolo usa delle immagini a lui contemporanee: il soldato, il contadino, l'atleta, affermando che queste persone hanno in comune l'orientamento; sanno a chi rivolgere lo sguardo, sanno dove andare e quale stile avere. Sentono cioè vibrare in loro una risonanza e una qualità che porta ad essere qualcosa di più e di buono per gli altri. Così è per il cristiano chiamato alla santità. Ciascuno di noi viene attratto e colpito da un atteggiamento o da alcune parole espresse da Gesù: è qualcosa di estremamente potente e vero che sembra far dire a noi stessi: «Sì, voglio essere anch'io così» oppure «Riconosco che tra me e Te, Signore, c'è questa somiglianza». Ecco, questo è vivere la santità nella Chiesa: cercare ogni giorno di vivere nella grazia questa affinità con Gesù.

Preghiera conclusiva

Invisibile mano di Dio

Invisibile mano di Dio
di cui ben percepisce il tocco
il cuore in ascolto,
accompagnaci Tu nel cammino che porta alla vita,
aiutando a discernere tra ciò che non vale il tesoro nascosto,
nel trascorrere dei giorni
il tempo opportuno,
tra molteplici approcci
il modo più giusto.

Al Padre,
che scruta il nostro ritorno,
a Cristo,
che accanto ci chiama,
Tu, Spirito, volgi
del nostro cammino
il passo malfermo
il vero mostrando
che schiara la mente,
il cuore infiammando
di sogni più grandi,
donando la pace:
sul nostro cercare sigillo di Dio.

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno di
croce. Nel nome del Padre...**

